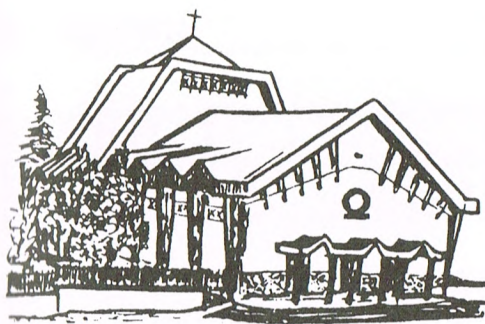




Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

GENNAIO 1998

1° FEBBRAIO 1998

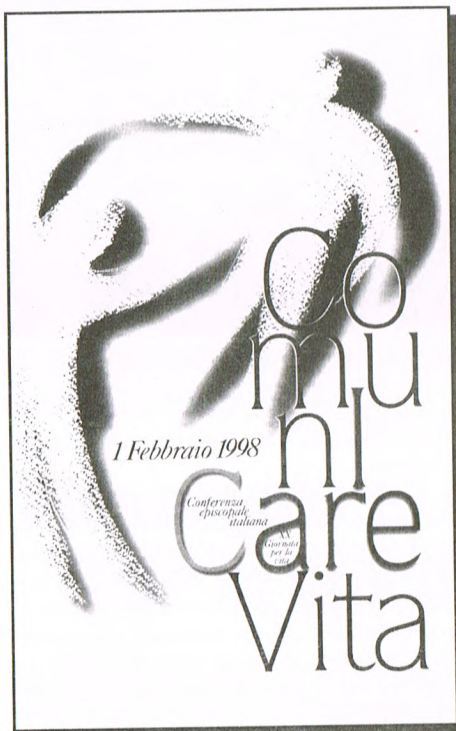
GIORNATA PER LA VITA

Come è ormai felice consuetudine nella nostra Diocesi, anche quest'anno celebriamo la Settimana per la Vita prevista dall'1 al 7 febbraio.

Durante questo momento ciascuna Parrocchia della Archidiocesi potrà promuovere iniziative per la riflessione e la sensibilizzazione sul tema della sacralità del dono della Vita al fine di scuotere le coscienze, ancora terribilmente assopite, sul dramma della strage legalizzata di bambini nel grembo materno.

Negli scorsi anni la Festa per la Vita ha suscitato vivo interesse specie nei giovani. Per questo sarebbe importante il massimo impegno per assicurare una loro massiccia presenza.

Nel comunicarvi la gioia di un risultato veramente fecondo raggiunto nel '97 dal CAV con ben 26 bambini salvati (rispetto ai 12-18 degli scorsi anni) grazie al



potenziamento del servizio, vi esorto a non dimenticare le necessità del Centro che crescono con l'aumentare dei casi seguiti (nel '97 abbiamo erogato quasi 100 milioni per aiuti alla maternità difficile). Il nostro bilancio conta sui vostri contributi!

Vorrei, infine, rivolgervi un ulteriore invito.

Come saprete da diversi anni il Movimento per la Vita nazionale ha promosso il cosiddetto "progetto Gemma" per mezzo del quale una mamma in difficoltà dissuasa dal proposito abortivo da uno degli oltre 200 CAV operanti in Italia, riceve per 18 mesi un aiuto di almeno 300 mila lire.

L'impegno economico, piuttosto gravoso per una sola famiglia, proviene generalmente da gruppi parrocchiali

(Continua a pag. 3)

BENEVENTO - UNITÀ PASTORALE RIONE LIBERTÀ

Il ruolo dell'animatore nell'Oratorio

STAGE SULL'ANIMAZIONE
6 e 7 FEBBRAIO 1998

*Sono invitati a partecipare tutti gli animatori
ed educatori parrocchiali.*

VENERDÌ 6 FEBBRAIO

- ore 15.30: Accoglienza e preghiera
- ore 16.00: Incontro formativo: **prof. Giulio Carpi**
"Il ruolo dell'animatore nell'Oratorio"
- ore 16.45: Break
- ore 17.00: **Tecniche di animazione:** giochi da cortile,
giocoleria, linguaggio del corpo, canti e bans
- ore 19.30: Proiezione di filmati animatoriali
- ore 20.00: Conclusione



SABATO 7 FEBBRAIO

- ore 15.00: Preghiera
- ore 15.15: **Tecniche di animazione:**
giochi musicali e per festa, creare con le
mani, giochi di cooperazione
- ore 16.15: Conclusione: **prof. Giulio Carpi**
**"L'Animatore in Oratorio:
accoglienza e condivisione"**

25 Gennaio 1998

il domani sarà
come
noi lo costruiamo



45ª Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra

La 45ª Giornata Mondiale dei malati di lebbra (denominata morbo di Hansen) si celebra il 25 Gennaio 1998 e avrà come frase tematica: "Il domani sarà come noi lo costruiamo".

I casi attivi di lebbra oggi nel mondo sono circa un milione. Circa cinque milioni sono gli ex malati colpiti da disabilità che hanno bisogno di assistenze e di cure; circa il 10% dei casi sono bambini. Ogni anno vi sono circa 600.000 nuovi casi di lebbra nel mondo, cioè 69 casi ogni ora, 1 al minuto. Questa malattia, più propriamente denominata morbo di Hansen, ha sempre suscitato un'intensa impressione, e continua ad essere fortemente discriminante per vari motivi: il malato è ancora spesso emarginato per gli atavici pregiudizi che la accompagnano ed è diffusa in forma endemica nei paesi in cui ampie fasce della popolazione sono al limi-



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
AMICI DI RAOUL FOLLEREAU**

Il domani sarà come noi lo costruiamo



Incontro dei fanciulli con Chiara Castellani e Michela Di Gennaro (A.I.F.O.)

te della sussistenza, mentre i paesi ricchi ormai tendono a considerarla totalmente debellata.

L'impegno tradizionale dell'AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau) è la prevenzione della lebbra, la cura e la riabilitazione fisica e sociale dei malati. Quando Follereau cominciò a denunciare il problema nel 1935, si contavano nel mondo circa 20 milioni di hanseniani, persone costrette per lo più a sopravvivere in condizioni drammatiche.

I successi nella lotta contro questa malattia sono dovuti anche alla ricerca scientifica. Negli anni ottanta si è diffusa la polichemioterapia basata sull'azione combinata di tre farmaci: clofazimina, rifampicina e dapsone, che porta alla completa guarigione. Nonostante ciò, siamo ancora lontani dalla vittoria finale, sia per il lungo periodo

di incubazione della malattia e per il persistere delle condizioni di sottosviluppo che la favoriscono, sia per una certa atmosfera di prossima smobilitazione che si sta creando. Oggi sono tutti sensibili allo slogan dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS): "Eliminazione della Lebbra per l'Anno 2000". Anche se i progetti di lotta contro questo male non subiranno, fino al 1999, tagli particolari, troppi sono convinti che per il 2000 la lebbra non sarà più un problema e che, di conseguenza, sarà possibile ridimensionare drasticamente ogni impegno in risorse umane e finanziarie. Fra questi spiccano in particolare l'OMS, la Banca Mondiale, i Paesi donatori e i Paesi ove la lebbra è endemica. È proprio questa ufficialità di disimpegno, seppure in prospettiva, che preoccupa le organizzazioni non governative che dovranno far fronte alle conseguenze di questa ritirata internazionale, per la verità poco strategica. Le conseguenze più pesanti ricadranno sugli affetti da hanseniani in fase attiva che avranno bisogno di aiuto ben oltre la data fatidica.

La nostra strategia sarà quella di non abbassare la guardia. Pur riconoscendo i grandi risultati raggiunti, occorrerà estendere a tutti gli hanseniani la polichemioterapia, incentivare la formazione di nuovo personale in grado di riconoscere la malattia quando è ancora allo stadio iniziale. Occorrerà mantenere vivo l'interesse dell'opinione pubblica ricordando che la lebbra non solo è un problema sanitario, bensì un problema di giustizia, un problema sociale. La lebbra prospera dove la gente è talmente povera da non potersi permettere il sapone per lavarsi, un vestito pulito, un'alimentazione equilibrata, condizioni igieniche indispensabili alla prevenzione. I lebbrosi sono malati come gli altri, hanno diritto alle cure!



25 Gennaio 1998 - Ritiro del Movimento Giovanile Missionario

1° FEBBRAIO 1998

GIORNATA PER LA VITA

(Dalla 1ª Pagina)

(gruppi di preghiera, gruppi famiglie, ecc.). Anche alcune mamme del nostro CAV si avvalgono di questa forma di aiuto con sostenitori tutti del Nord Italia. Nella nostra diocesi non vi sono, purtroppo, aderenti a questo progetto.

Il progetto è gestito a livello nazionale e pertanto in caso di adesione potrete telefonare al numero 02/48702890 - fax 02/48705429.

Per chiarimenti potrete rivolgervi a Carlo Principe Tel. 0824/64656.

Grazie per quanto farete per sostenere l'attività in favore della Vita e non dimenticate che potete contare sul CAV per situazioni di maternità a rischio.

Nell'assicurarvi la nostra presenza al vostro fianco nella difficile battaglia per la difesa della Vita, vi auguriamo una grande gioia in Gesù Bambino.

CARLO PRINCIPE

Domenica 1° FEBBRAIO - ore 18,30
in Cattedrale

GIORNATA PER LA VITA

Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. l'Arcivescovo

Giovedì 5 FEBBRAIO - ore 19.00
al Teatro Massimo

FESTA PER LA VITA

Concerto del "Gen Sole" con canzoni intercalate da testimonianze di volontarie del C.A.V. e di mamme aiutate ad accogliere il proprio bambino. Ingresso gratuito

Sabato 7 FEBBRAIO - ore 19.00

Parrocchia S. Maria della Verità

**VEGLIA DI PREGHIERA
PER LA VITA****Vivi la vita**

La vita è opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è un sogno, fanne una realtà.

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, abbine cura.

La vita è ricchezza, conserva.

La vita è amore, godine.

La vita è un mistero, scopri.

La vita è promessa, adempila.

La vita è tristezza, superala.

La vita è un inno, cantalo.

La vita è una lotta, combattila.

La vita è un'avventura, corrala.

La vita è felicità, meritala.

La vita è la vita, difendila.

MADRE TERESA DI CALCUTTA

**Messaggio al clero ed ai fedeli
per la Giornata del Malato**

Carissimi,

La Giornata Mondiale del Malato ritorna quest'anno in un giorno per me indimenticabile, perché contrassegnato dall'elezione a Vescovo: infatti venti anni fa, proprio l'11 febbraio del 1978, Paolo VI mi nominava Vescovo di Temisonio (terra dell'onore) ed Ausiliare di Catanzaro-Squillace. Chiedo perciò a Voi, "beneiamini del cuore di Cristo" perché segnati dal suo sigillo doloroso e glorioso, di pregare per me. Il vostro ricordo orante è il più bel regalo per me. Grazie!

Quest'anno il Santo Padre ci propone il mistero dell'incarnazione, per offrirci le linee teologiche in cui inquadrare la pastorale della salute, invitandoci tutti a seguirlo spiritualmente nella Casa di Loreto per cogliervi la solidarietà del Verbo fattosi carne e la tenerezza della sua e nostra Mamma, modello insuperato di simpatia con chi soffre. La CEI attualizza tale Messaggio per l'Italia, richiamando l'attenzione di tutti sull'attuale delicata situazione, quando la ospedalizzazione viene ristretta al massimo e il Malato restituito alla famiglia nel giro di pochi giorni, con conseguenze immaginabili.

È una sorta di ritorno all'antica che postula il potenziamento di quel fronte dei buoni Samaritani che tanto sollievo hanno saputo recare a molti sofferenti, con il loro generoso volontariato. È una risorsa prezio-

sa e insostituibile, perché la persona è relazionale infinita e quindi non può mai essere saturata da mille contatti istituzionali. Certamente chi lavora nelle strutture ospedaliere deve sforzarsi ancor di più nel concentrare in tempi abbreviati ogni possibile aiuto con maggiore delicatezza e professionalità. Come mai si rimane incantati dai servizi puntuali, ricevuti nel Nord, e ci si deve lamentare dell'approssimazione trascurata, offerta nel Sud?

Ma il ritorno dei Malati nelle case deve avere riflessi anche sulle Famiglie, nelle quali bisogna consolidare gli affetti solennemente giurati nel giorno del matrimonio: di essere cioè "vicini nella buona e nella cattiva sorte!". In tal modo si ricostruisce il più sacro clima di solidarietà, quello che si iscrive nel cuore delle nuove generazioni, foriero di ritrovamento della pietà nel mondo.

Deve averne anche sulle Comunità parrocchiali, perché diventino ancor più sollecitate e diligenti nell'inventariare ogni eventuale carenza e sostenere con tutti i mezzi (ministri straordinari dell'Eucaristia, visite amicali dei vicini, aiuti della Caritas, ecc.) questa inestimabile frontiera della salvezza, costituita appunto dai Malati.

La Madonna, consolatrice degli afflitti, ci benedica!

✠ SERAFINO SPROVIERI
Arcivescovo di Benevento

Festa parrocchiale della Sacra Famiglia e della Famiglia

Secondo la tradizione, anche quest'anno abbiamo celebrato la Festa della Sacra Famiglia nella terza Domenica di Gennaio. La celebrazione è stata preparata da alcuni momenti specifici per le famiglie, i giovani, i ragazzi nei giorni precedenti da Giovedì 15 a Sabato 17. Il tema specifico di quest'anno è stato: **"Nazareth, casa del pane di vita e dimora dello Spirito"**.

Questa festa che celebra l'evento della Salvezza operata dal Figlio di Dio nell'ambito di una famiglia umana: quella di Maria e di Giuseppe, è anche per eccellenza la festa della "famiglia" proprio per l'intimo legame che c'è tra il "modello" e chi a questo modello è chiamato ad assumere.

Al n. 7 dell'Esortazione Apostolica *"Redemptoris Custos"* leggiamo: *"Alle soglie del Nuovo Testamento, come già all'inizio dell'Antico, c'è una coppia. Ma mentre quella di Adamo ed Eva era stata sorgente del male che ha inondato il mondo, quella di Giuseppe e di Maria costituisce il vertice, dal quale la santità si espande su tutta la terra. Il Salvatore ha iniziato l'opera della salvezza con questa unione verginale e santa, nella quale si manifesta la sua onnipotente volontà di purificare e santificare la famiglia, questo santuario dell'amore e questa culla della vita"*. Da queste parole, la famiglia cristiana, può trarre tutti i motivi per far festa, per capire il suo esistere e il motivo del suo andare, per vivere pienamente la sua missione di "custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa.

Alcuni momenti celebrativi particolari hanno preparato la festa che è stata celebrata Domenica 18 Gennaio. Il primo momento importante è stata la Liturgia penitenziale per le famiglie. Ogni coppia è stata chiamata ai piedi del Crocifisso per rinvigorire l'amore



mediante il perdono, la riconciliazione. Ognuno si è trovato a sperimentare l'amore di Cristo che a Cana di Galilea durante un banchetto nuziale dona agli sposi in difficoltà il vino mancante della gioia. Così è avvenuto per gli sposi presenti alla Celebrazione che all'inizio erano stati invitati a versare nelle anfore l'acqua che nella propria vita è causa di "annacquamento" a causa del peccato, per ricevere, a riconciliazione avvenuta, dopo la confessione sacramentale il vino nuovo della gioia per la vita divina in noi, per la pace donata e ricevuta. Anche per loro si era ripetuta la trasformazione dell'acqua in vino ed è stato evidente lo stupore dei presenti, così come ogni uomo che, legato com'è al contingente, non sa andare oltre per cercare il di "più". Così vediamo come ciascuno di noi è destinato a stupirsi sempre dinanzi all'opera di Dio perché egli oltrepassa sempre le aspettative e il pensiero dell'uomo non per umiliarlo ma per indicargli la meta che sta sempre al di là del proprio uscio di casa.

Venerdì 16, i giovani sono stati invitati a scavalcare il proprio uscio per incontrarsi insieme durante il momento di preghiera, ed incontrare la figura di Gesù, che, nel suo andare, stare e partire da Nazareth indica al discepolo il luogo teologico in cui conoscerlo ed incontrarlo per seguirlo così come ha fatto il Beato Don Pietro Bonilli. Egli fin da giovane vede in Nazareth il suo punto di riferimento per raggiungere la propria perfezione spirituale assumendo Maria quale Madre, Giuseppe quale Padre, Gesù quale fratello.

Sabato 17 al termine della Celebrazione Eucaristica durante cui si è trattato il tema: **"Nazareth, casa del pane di vita: la parola"**, i ragazzi della Scuola Elementare "Silvio Pellico" ci hanno introdotto, con la semplicità dei loro gesti e la bellezza delle loro rappresentazioni, nella vita della Sacra Famiglia. È proprio vero che Dio parla anche attraverso i bambini, attraverso la loro gioia, il loro sorriso ci dicono sempre che Egli rinnova continuamente il suo amore per l'umanità. Li ringraziamo di cuore insieme alle loro insegnanti che con amorevole pazienza li hanno seguiti e preparati.

La Liturgia di Domenica 18, giorno della festa ci ha fatto incontrare Gesù a Cana di Galilea. Da qui, Egli confermando la bontà dell'unione coniugale, voluta fin da principio dal Creatore, ha sostenuto gli sposi che durante la Celebrazione Eucaristica hanno rinnovato le promesse matrimoniali. Il loro "sì" rinnovato davanti al Signore è per ciascuno fonte di sicurezza perché Gesù, lo sposo per eccellenza è "con loro".

La rappresentazione teatrale: *"A ghenere 'e nepute, chello che faje... nun 'e tutto perduto"* a cura del gruppo Famiglie in Cammino di Nazareth, è stato l'appuntamento ricreativo per tutti nella gioia di stare insieme.

SR. GIOVANNA SCUDERI



Bus Arcobaleno dei Ragazzi Missionari

Nel tempo natalizio, il Centro Missionario Diocesano di Benevento, in collaborazione con l'Azienda dei Trasporti Urbani, e la Parrocchia dell'Addolorata, ha allestito una mostra itinerante di presepi e giocattoli africani.

Numerose sono state le persone che hanno visitato il "Bus dei Ragazzi Missionari" che ha sostato nelle piazze principali, nelle periferie e presso i Circoli Didattici della città. Oltre ai pastori di tipica arte africana che riproducevano scene di vita quotidiana, molta curiosità ed ammirazione ha suscitato l'esposizione dei giocattoli dei ragazzi, collezionati durante le visite ai missionari del Ruanda, Congo, Ghana e Costa d'Avorio.

I giocattoli "Made in Afrique" realiz-



25 Dicembre 1997 - L'autobus della Mostra itinerante dei Ragazzi Missionari in Via Vitelli



7 Gennaio 1998 - I ragazzi della Scuola Elementare "S. Pellico" visitano l'autobus missionario

zati con semplice filo di ferro, motociclette e auto confezionate con lattine di bibite, bamboline di stoffa o foglie di banano, evidenziano il genio creativo dei bambini africani. Proprio attraverso i giocattoli, realizzati a mano, con materiali poveri, i ragazzi dell'Africa dimostrano uno straordinario senso di osservazione, spiccata fantasia e creatività e dicono ai nostri bambini che la povertà materiale spesso nasconde doti inestimabili di intelligenza e di ingegno.

I ragazzi delle missioni, dicono che si può essere felici anche con poco, e che al di là del colore della pelle, ogni bambino è portatore di valori, anzi è valore egli stesso.

A rendere interessante la visita all'"Autobus arcobaleno" ha contribuito una serie di poster e di gigantografie che illustravano le difficili situazioni di vita dei ragazzi dell'America Latina, dell'Africa e dell'Asia, e i progetti della POIM per dare speranza ai minori più svantaggiati.

È stata una esperienza faticosa ma

positiva per la sensibilizzazione missionaria non solo dei ragazzi che sono stati protagonisti nel fare da guida ai visitatori, nel distribuire stelline e opuscoli informativi e nell'illustrare i progetti di solidarietà.

I nostri ragazzi si sono impegnati a finanziare con i loro piccoli risparmi un centro di riabilitazione per ex bambini soldato in Sierra Leone; un centro di formazione religiosa per bambini e giovani in Albania e per un centro di accoglienza per donne e bambine degli slum urbani di Delhi in India.

Ma il principale obiettivo è stato di destare la vocazione missionaria che risiede nel cuore dei bambini.

13 GENNAIO 1998

Festa Parrocchiale dei Ragazzi Missionari



Concorso Presepe

Anche per questo Natale la nostra parrocchia ha indetto il Concorso-Presepe.

L'iniziativa innanzitutto mira a stimolare e a liberare la fantasia e la creatività di ogni famiglia, affinché la rappresentazione plastica della Natività, sia vissuta nel migliore dei modi. Il presepe, questo piccolo mondo di carta e sughero, conquista l'angolo più in vista della casa, polarizzando su di sé la festa, le tradizioni, gli affetti di casa.

Il "costruttore" di turno è impegnato già dalla fine di novembre a conservare scatole, giornali, carte variopinte, sugheri, muschio e piccoli legni che vengono poi scelti con cura. Dopo la fase progettuale, si passa alla vera e propria costruzione, che richiede qualche giorno, a seconda dell'abilità e, sicuramente tanta passione.

Credo che ognuno di noi, almeno una volta nella vita, abbia provato a cimentarsi nella realizzazione di un presepe ed è bello veder nascere da un insieme di materiali eterogenei, montagnole, colline, fiumi e pianure con l'immane laghetto.

Quanta cura poi per la capanna, che quasi sempre è una rientranza della roccia, a mo' di caverna, poco profonda, comunque ospitale, calda e raccolta.

Ricostruire angoli di antica intimità familiare è ambizione di tutti perché credo che il periodo natalizio riproponga automaticamente sentimenti semplici e genuini appartenenti alla storia senza fretta e senza tecnologia, cercando di catturare le sfumature con gli occhi di un bambino.

Davanti al presepe ci sentiamo dei Gulliver alle prese con un mondo piccolo piccolo che riesce a suscitare grandi emozioni, straordinariamente accattivanti, che riesce magicamente a farci entrare nelle case e nelle botteghe quasi a farci vivere le azioni e i probabili sussurri delle statuine.

Dopo queste personali divagazioni, torniamo al concorso che anche quest'anno ha registrato una nutrita adesione delle famiglie del quartiere.

Le opere, dagli stili e dai materiali più disparati, sono state riprese da una videocamera e il 6 gennaio scorso si è proceduto a premiare tutti.

Non si è stilata una graduatoria del più bello e del più brutto, non ci è sembrato giusto bocciare nessuno e, se un vincitore c'è stato, questi è certamente la "partecipazione".

ROSARIO DE NIGRIS



Il 17 dicembre scorso una conferenza stampa nell'aula consiliare di Palazzo Mosti ha dato il via a due interessanti progetti approvati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, suggellando una collaborazione attiva fra istituzioni e realtà associative operanti sul territorio.

Il primo progetto, "Prevenire per la vita" è stato affidato alla Comunità di recupero "Casa nel sole" di Padre Vittorio Balzerano, il secondo "Prevenzione droga al Rione Libertà" alla Parrocchia SS. Addolorata. Dopo l'incontro con le autorità, si è proceduto all'inaugurazione delle due sedi che ospiteranno i progetti, una a Piazza Roma, nei locali terranei del Palazzo ex-INPS, l'altra nelle stanze messe a disposizione dalla nostra parrocchia.

Il progetto che riguarda la nostra comu-

E' NATO LIBERANDIA

nità, prevede una redazione giornalistica composta di soli giovani impegnati a fare un giornale destinato ai giovani.

In occasione dell'inaugurazione, è uscito il numero zero di "LIBERANDIA", nuovo strumento informativo che concretizza le direttive del progetto.

"LIBERANDIA" nasce come giornale libero, fatto al Rione Libertà e diretto ai giovani di qualsiasi fascia d'età. Non ha scopi politici, né finalità etiche, è aconfessionale e non si propone come alternativa a nessun'altra testata. Alle sue pagine sono affidati gli argomenti più vari che spaziano certamente tra quelli più attinenti al mondo

O' Presepio

Chi nun è custruito nù Presepio,
nun sàpe quanta gioia lè pò dà,
ma io sempe, puntualmente a Immacolata,
nàto Presepio nuovo stò addubbà.
Quanti ricordi belli ca mmé porta,
chesta jurnata, che felicità,
ricordo quanno n'zieme e ninni miei,
tanti presepie stevo a priparà.
Papà, miettele ccà stu pasturiello,
nnanz'a stà casarella tanta bella,
diceva Lello tutto entusiasmato,
pò d'int a chesta grotta o Ninno nato,
n'zieme a Giuseppe e a Madunnina Bella,
ca stanno n'zieme o Bue e l'Asinello,
nnanza a sta casa affianc'o cuntadino,
ca magna e beve a buttigliella e vino.
Elvira rispunneva; ma, nò papà,
chillu pastore nun me piace llà.
Mettimmo o Zampugnaro e a Ciarabella,
a Lavannara e natu pasturiello.
Pò sistimammo sotto a stà Muntagna,
a Cantinella, o posto addò se magna.
Nu Salumiere e chilli ciuotto e bello,
cu a faccia tosta che fà a risatella.
Pò. Sò passate ll'anni, mò, so grandi,
nun fanno cchiù o Presepio n'zieme a mè.
Ma! lo piglio e Pasturielli a int'a Cantina,
mo faccio o stesso, n'zieme a i niputini.
E mmò, appruffitto e chesta poesia,
nata dà o Core cu spontanietà,
faccio l'Agurio a tutt'e palazzine,
ca cienti e cchiù Presepi avimma fà.

ANDREA PRINCIPE

giovane, come musica, sport, cultura, mode e tendenze. Non è detto però che non possa trasformarsi in uno strumento di protesta e di denuncia, nonché di pro-

posta, o come mezzo per comunicare un certo disagio.

La redazione è vista come occasione di aggregazione, come momento di dialogo e di confronto, come incentivo alla creatività e alla progettualità.

"LIBERANDIA", nome questo inteso come "terra di libertà", sta muovendo i suoi primi passi, è un foglio più che giovane, bambino, oserei dire, che spera di accogliere tra le sue righe esperienze e umanità, buoni sentimenti e soprattutto solidarietà vera per un problema che purtroppo avvelena molte giovani vite.

MENA MARTINI

LA NOTTE DEI TEMPI

Nell'ambito del progetto "Città Azzurra" e nel programma delle manifestazioni natalizie del Comitato Provinciale dell'UNICEF di Benevento, si è fatta strada l'idea di rappresentare, anche nel capoluogo, la Natività di nostro Signore. La presenza nei paesi circconvicini di numerose iniziative simili, fondate sull'allestimento di quadri scenici del presepe, ha imposto una scelta originale: quella di Presepe recitato. Si è così avviata la collaborazione con la Compagnia Teatrale "I Soliti Ignoti", del Circolo ANSPI "SS. Addolorata" di Benevento.

Ne è scaturito un modello originale di sacra rappresentazione, in cui il linguaggio sacro del testo biblico e della preghiera salmica si fondono con gli spunti del linguaggio teatrale e



28 Dicembre 1997 - Rappresentazione nella Chiesa dell'Addolorata

musicale. Solitamente l'idea del presepe vivente rimanda ad un contesto urbano, quello dei centri storici dei piccoli paesi (Morcone, Pietrelcina), già di per sé "presepiali".

La "Notte dei tempi" era nata perchè si rappresentasse nell'Hortus Conclusus, nel sito sen-

za tempo, punto di fusione di una sacralità insieme estetica e religiosa, luogo caratterizzato dal valore lustrale dell'acqua: dunque toponimo ideale della nascita di Gesù, sorgente di vita nuova. Le pessime condizioni del tempo, però, hanno, obbligatoriamente portato il lavoro

sul palco dell'Auditorium Calandra che ne ha sminuito la parte scenografica, sebbene si sia svolto secondo copione.

La rappresentazione si è quindi tenuta nei giorni 22 e 23 dicembre. Il presepe recitato, oltre ad instaurare un fruttuoso rapporto di collaborazione con il Comitato Provinciale UNICEF, che sicuramente si ripeterà, ha tenuto impegnati più di 40 persone tra giovani e adulti dell'ANSPI, dell'Azione Cattolica e del Gruppo Famiglia.

Adesso, spentesi le luci della festa natalizia, "I Soliti Ignoti" sono già alle prese con una nutrita programmazione che, a breve, vedrà la messa in scena di una serie di lavori teatrali a servizio dell'Associazione TELEFONO AZZURRO.

MENA MARTINI

★ ★ Recite Natalizie ★ ★



4 Gennaio 1998 - Recital "Notte fantastica" dell'A.C.R. in Contrada Santa Colomba



11 Gennaio 1998 - Recital "Un Presepe a sorpresa" dell'A.C.R. della Madonna della Salute

BUONE NUOVE

L'anno appena trascorso ci ha fatto registrare nuove e positive iniziative tese ad un miglioramento delle organizzazioni già esistenti, infatti la comunità Madonna della Salute ha costituito un Circolo ANSPI, quella di S. Colomba si è attrezzata per fornire in quella contrada un Giornalino e Maccabei ha finalmente il suo Gruppo Famiglie.

Nel promuovere ed incoraggiare tali nuovi impegni, auguriamo a tutti un buon proseguimento.



17 Gennaio 1998 - Recital della Scuola Elementare "Silvio Pellico"

I Simboli dello Spirito Santo

Nella Bibbia lo Spirito Santo viene descritto di solito attraverso simboli che, meglio dei concetti, ci fanno intuire il mistero della sua presenza e della sua azione. Eccone alcuni:

1. La colomba: aleggia nel cielo, viene dall'alto e si posa sul "consacrato"; richiama, con la sua bianchezza, l'Amore purissimo e annuncia la pace, frutto dello Spirito.

2. Il fuoco rischiarla le tenebre: indica lo "Spirito di verità" che illumina il cuore dell'uomo; riscalda: è segno dello Spirito dell'Amore; brucia e distrugge: simboleggia Colui che, distruggendo il male, crea in noi un cuore nuovo; segno della Teofania, ci ricorda "la forza dello Spirito"; il fuoco tende verso l'alto: ci richiama la dimensione "spirituale", contemplativa; si propaga: esprime l'azione missionaria.

3. Il "dito di Dio" indica la direzione del nostro cammino, l'intervento forte e dolce dello Spirito, il lavoro dell'Artista divino che si rivela nel creato e nel cuore dell'uomo.

4. L'acqua, in quanto disseta, lava e purifica, è simbolo dello Spirito che è sorgente pura per la sete dell'uomo, lavacro di purificazione, "è Signore e dà la vita".

5. L'olio è segno dello Spirito perché esprime regalità, profezia, sacerdozio; la sua unzione consacra per la missione, dona forza, lenisce le ferite, è segno di misericordia.

6. Il vento è indicato con lo stesso termine dello Spirito, perché è inafferrabile, inarrestabile e imprevedibile: non sai dove viene e dove va, lo Spirito è il Mistero insondabile di Dio, sovrannamente libero e fonte di libertà.

CENACOLI MARIANI

A Maccabei e alla Madonna della Salute

Dal mese di Gennaio fino a Pasqua il Diacono Don Roberto animerà dei cenacoli mariani nelle contrade di Maccabei e Madonna della Salute. Davanti all'immagine della S. Vergine, le famiglie ospitanti e quelle vicine si raccoglieranno in preghiera per recitare il Rosario e meditare il Vangelo di S. Luca.

Gli incontri si svolgeranno:

- ogni Venerdì alle ore 17.00 alla Madonna della Salute
- ogni Sabato alle ore 17.00 nella Contrada Maccabei

CORSO DI CRESIMA PER I GIOVANI

Martedì e Giovedì - ore 20.00

Aprile	14	16	21	23	28	30	
Maggio	5	7	12	14	19	21	28
Giugno	2	4	9	11	16	18	

S. CRESIMA: 21 Giugno 1998 - ore 19.00

CORSI PREMATRIMONIALI

presso la Casa Parrocchiale dell'Addolorata

1° CORSO - Venerdì e Sabato - ore 19.30

Febbraio	13	14	20	21	27	28
Marzo	6	7	13	14		

2° CORSO - Venerdì e Sabato - ore 20.00

Maggio	8	9	15	16	22	23	29	30
Giugno	5	6						

SCUOLA MEDIA GINNASIO-LICEO PARIFICATI "DE LA SALLE"

Via S.G.B. De La Salle - Tel. e Fax 310940 - Benevento

La Scuola "De La Salle", gestita dal Seminario Arcivescovile e frequentata anche dai suoi alunni, si propone di offrire agli studenti un'esperienza di vita basata sul dialogo, la collaborazione e il servizio, per comunicare una visione cristiana del mondo. **Alla Scuola possono iscriversi tutti quei ragazzi e ragazze che condividono tale progetto educativo.**

La Scuola "De La Salle" è dotata di: cappella interna, biblioteca, laboratorio di fisica, laboratorio di chimica, aula video, ampia palestra coperta, campo di calcio. Inoltre, inseriti nell'orario scolastico, si tengono corsi di informatica.

Per motivi organizzativi, le iscrizioni delle ragazze avverranno gradualmente: Scuola Media a.s. 1998-1999; Ginnasio a.s. 1999-2000; Liceo a.s. 2000-2001.



SCUOLA MEDIA STATALE "G.B. BOSCO LUCARELLI"

Via V. Gioberti - Tel. 362160 - Benevento

La Scuola Media "G.B. Bosco Lucarelli" è attualmente frequentata da 432 alunni suddivisi in 21 classi. Dispone di due palestre interne, di una sala convegno, di una biblioteca per alunni e di due aule speciali per l'insegnamento dell'educazione tecnica e artistica. Per 12 classi è in atto una sperimentazione con insegnamento di due lingue straniere (francese ed inglese) e relativa attestazione di diploma di licenza.

Gli alunni in difficoltà sono seguiti da docenti specializzati con la consulenza di un docente con funzioni di operatore psicopedagogico e di un docente demandato a prevenire il fenomeno della dispersione scolastica. Sono inoltre in attuazione, l'allestimento di una sala computer e attività sportive pomeridiane

per complessive 12 ore settimanali coordinate dai docenti e finalizzate alla partecipazione della Scuola ai Giochi della Gioventù.

PER INFORMAZIONI:
Tel. 362189 (Presidenza)
Tel. 362160 (Segreteria)



Notiziario

Parrocchia Ss. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Direzione e Redazione: PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA

Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax (0824) 61557 - 82100 Benevento

Fotocomposizione e Stampa: LITOGRAFIA FRAGNITO

Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. (0824) 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA